

tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza. Il tuo Santo Spirito riempi di generosità il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa udinese. Maria, Madre tua e degli Apostoli, e San Luigi Scrosoppi sostengano, clementi la nostra preghiera. Amen.

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

Cattedrale di Udine

**Parrocchia di Santa Maria Annunziata**

**Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte".**

**" Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua?**

**Vai sul sito [www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it) e clicca nel Menu' la voce**

**"Area Download".**

*Chiesa S. Pietro Martire  
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati  
e oppressi, e io vi ristorerò.*

## **Adorazione Eucaristica**

**Santissima Trinità "Anno C"**



Canto iniziale

***Tutti: "Ti glorifichi, o Dio, la tua Chiesa, contemplando il mistero della tua sapienza con la quale hai creato e ordinato il mondo; tu che nel Figlio ci hai riconciliati e nello Spirito ci hai santificati, fa' che, nella pazienza e nella speranza, possiamo giungere alla piena conoscenza di te che sei amore, verità e vita." (Colletta)***

**1 L. Celebrare la solennità della Santissima Trinità significa per il credente proclamare la gloria di Dio e accogliere la sua manifestazione: in Gesù Cristo, Egli, per primo, si fa conoscere come Sapienza creatrice, come Parola rivelatrice, come Amore vitale. Gesù promette ai suoi che l'avventura iniziata con Lui non finirà: proprio tramite Lui giungerà ancora ai credenti l'assistenza celeste che consentirà loro di adempiere la missione affidata.**

**2 L. Egli promette un altro Paraclito: Egli sarà accanto ai discepoli in modo permanente. Egli è Spirito di verità, che rivelerà al mondo, tramite i discepoli, la Gloria di Gesù, il Signore.**

**Canto al Vangelo.**

**Presidente Assemblea: "Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio, che è, che era e che viene."**

**✠ Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv 16,12-15)**

**In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». Parola del Signore.**

**Pausa di Silenzio**

**1 L. La solennità odierna è una festa per contemplare in sintesi tutto il percorso dei tempi forti, cioè dalla celebrazione del mistero dell'Incarnazione (Avvento-Natale) alla Redenzione (Quaresima-Pasqua). È contemplare il mistero di Dio, il suo progetto di salvezza. È immergersi e lasciarsi avvolgere con stupore dall'amore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

**2 L. È esplicitare il dono della fede del Battesimo. Questo mistero**

1 L. Tutto circola nell'universo: pianeti, astri, sangue, fiumi, vento e uccelli migratori... È la legge della vita, che si ammala se si ferma, che si spegne se non si dona. La legge della chiesa che, se si chiude, si ammala (papa Francesco) (E.Ronchi).

**INTENZIONI DI PAPA FRANCESCO AFFIDATE ALLA CHIESA UNIVERSALE**

- Per i sacerdoti perchè, con la sobrieta' e l'umilta' della loro vita, si impegnino in un'attiva solidarieta' verso i piu' poveri. Preghiamo.

**Intenzioni proposte dal monastero invisibile**

- Perchè nelle parrocchie non si spengano i gesti di solidarieta' e di carita' evanagelica e i giovani sperimentino così la bellezza di " amare come Dio". Preghiamo.

- Perchè la parrocchia sia il primo luogo dove si fa Eucarestia, dove si rende grazie per ciò che Dio compie ogni giorno. Preghiamo.

**Pausa di Silenzio**

**Canto:  
Meditazione  
Preghiere spontanee  
Padre Nostro  
Segno di Pace**

**Preghiera per le vocazioni sacerdotali (di Mons. Andrea Bruno Mazzocato)**

O Gesù Buon Pastore: animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe, sacerdoti che portino la tua Voce, le tue Mani e il tuo Cuore tra i tan-

2 L. Lo Spirito prenderà del mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio. In questo scambio di doni cominciamo a intravedere il segreto della Trinità: non un circuito chiuso, ma un flusso aperto che riversa amore, verità, intelligenza oltre sé, effusione ardente di vita divina.

1 L. Nel dogma della Trinità c'è racchiuso il sogno per noi. Se Dio è Dio solo in questa comunione, allora anche l'uomo sarà uomo solo in una analoga relazione d'amore.

2 L. Quando in principio il Creatore dice: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza», se guardiamo bene, vediamo che Adamo non è fatto a immagine del Dio che crea; non a immagine dello Spirito che si librava sulle acque degli abissi, non a immagine del Verbo che era da principio presso Dio.

1 L. Molto di più, Adamo ed Eva sono fatti a immagine della Trinità, a somiglianza quindi di quella comunione, del loro legame d'amore, della condivisione. Qui sta la nostra identità più profonda, il cromosoma divino in noi. In principio, è posta la relazione. In principio a tutto, il legame.

2 L. Al termine di una giornata puoi anche non aver mai pensato a Dio, mai pronunciato il suo nome. Ma se hai creato legami, se hai procurato gioia a qualcuno, se hai portato il tuo mattone di comunione, tu hai fatto la più bella professione di fede nella Trinità.

1 L. Il vero ateo è chi non lavora a creare legami, comunione, accoglienza. Chi diffonde gelo attorno a sé. Chi non entra nella danza delle relazioni non è ancora entrato in Dio, il Dio che è Trinità, che non è una complicata formula matematica in cui l'uno e il tre dovrebbero coincidere: «Se vedi l'amore, vedi la Trinità» (sant'Agostino).

2 L. Allora capisco perché la solitudine mi pesa tanto e mi fa paura: perché è contro la mia natura. Allora capisco perché quando sono con chi mi vuole bene, quando accolgo e sono accolto da qualcuno, sto così bene: perché realizzo la mia vocazione.

**ci accompagna sempre. Ogni liturgia inizia nel nome della Trinità. Ogni azione ha compimento nel Padre e nel Figlio e nello Spirito Santo.**

**ABBASSARE LUCI**

**Pausa di Silenzio**

**Dal Salmo 8: Rit.** O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

**Sol.** Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,  
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

**Sol.** Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.  
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

**Sol.** Tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie della campagna,  
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

**Pausa di Silenzio**

1 L. Oggi è la Domenica della Santissima Trinità. Qui abbiamo la gioia e lo stupore della fede: riconosciamo che Dio non è qualcosa di vago, di astratto, un essere solitario: «Dio è amore».

2 L. Non è un amore sentimentale, ma l'amore del Padre che è all'origine di ogni vita, l'amore del Figlio che muore sulla croce e risorge, l'amore dello Spirito che rinnova l'uomo e il mondo.

1 L. Pensare che Dio è amore ci fa tanto bene, perché ci insegna ad amare, a donarci agli altri come Gesù si è donato a noi.

2 L. La Santissima Trinità non è frutto di ragionamenti umani e non si comprende con ragionamenti; è il volto con cui Dio stesso si è rivelato, non dall'alto di una cattedra, ma camminando con l'umanità.

1 L. E' proprio Gesù che ci ha rivelato il Padre e ci ha promesso lo Spirito Santo. Dio ha camminato con il suo popolo nella storia del popolo d'Israele e Gesù ha camminato in mezzo a noi e ci ha promesso lo Spirito Santo che è fuoco, che ci insegna tutto quello che noi non sappiamo, che dentro di noi ci guida, ci dà delle buone idee e delle buone ispirazioni.

2 L. La Trinità è comunione di Persone divine le quali sono una con l'altra, una per l'altra, una nell'altra: questa comunione è la vita di Dio, il mistero d'amore del Dio Vivente.

1 L. E Gesù ci ha rivelato questo mistero. Lui ci ha parlato di Dio come Padre; ci ha parlato dello Spirito; e ci ha parlato di Sé stesso come Figlio di Dio. E così ci ha rivelato questo mistero.

2 L. E quando, risorto, ha inviato i discepoli ad evangelizzare le genti, disse loro di battezzarle «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

1 L. Questo comando, Cristo lo affida in ogni tempo alla Chiesa, che ha ereditato dagli Apostoli il mandato missionario. Lo rivolge anche a ciascuno di noi che, in forza del Battesimo, facciamo parte della sua Comunità.

2 L. Siamo chiamati a vivere non gli uni senza gli altri, sopra o contro gli altri, ma gli uni con gli altri, per gli altri, e negli altri.

1 L. Questo significa accogliere e testimoniare concordi la bellezza del Vangelo; vivere l'amore reciproco e verso tutti, condividendo gioie e sofferenze, imparando a chiedere e concedere perdono, valorizzando

i diversi carismi sotto la guida dei Pastori.

2 L. In una parola, ci è affidato il compito di edificare comunità ecclesiali che siano sempre più famiglia, capaci di riflettere lo splendore della Trinità e di evangelizzare non solo con le parole, ma con la forza dell'amore di Dio che abita in noi.

1 L. Nella Trinità riconosciamo anche il modello della Chiesa, nella quale siamo chiamati ad amarci come Gesù ci ha amato. È l'amore il segno concreto che manifesta la fede in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

2 L. È l'amore il distintivo del cristiano, come ci ha detto Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

1 L. Oggi lodiamo Dio non per un particolare mistero, ma per Lui stesso, «per la sua gloria immensa», come diciamo nella preghiera.

2 L. Lo lodiamo e lo ringraziamo perché è Amore, e perché ci chiama ad entrare nell'abbraccio della sua comunione, che è vita vera, vita eterna già su questa terra.

1 L. Ce lo ricordiamo ogni volta che facciamo il segno della croce: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. (d.R.Rossi)

2 L. Verrà lo Spirito e vi annuncerà le cose future. Lo Spirito permette ai miei occhi, chini sul presente, di vedere lontano, di anticipare la rosa che oggi è in boccio, di intuire già colore e profumo là dove ora non c'è che un germoglio.

1 L. Lo Spirito è la vedetta sulla prua della mia nave. Annuncia terre che io ancora non vedo. Io gli do ascolto e punto verso di esse il timone, e posso agire certo che ciò che tarda verrà, comportarmi come se la rosa fosse già fiorita, come se il Regno fosse già venuto.